

UNA RICERCA SUI GIOVANI DELLA LINK CAMPUS UNIVERSITY, TRA GLI INTERVISTATI ALCUNI GELESI

Ask tra insulti e pericoli ma i ragazzi non lo mollano

Indagine sui giovani di 7 città italiane e sul loro rapporto con il web

C'è anche un campione di giovani gelesi tra gli intervistati per l'indagine "Generazione Proteo. Giovani italiani: solisti fuoriclasse" realizzata da Link Lab, il laboratorio di ricerca socio economica della Link

Campus University. Un aspetto dell'indagine riguarda il rapporto tra i giovani ed Ask fm, il socialnetwork lanciato nel 2010 e basato su un'interazione di "domanda-risposta".

Lo scopo del sito è quello di scrivere domande sul profilo degli altri membri. Il servizio è basato principalmente sull'anonimato: è possibile scrivere le domande in forma anonima sulla bacheca degli altri utenti e seguire i propri amici senza che loro lo sappiano. Dall'indagine effettuata su un campione di 2.500 ragazzi iscritti agli ultimi 2 anni delle scuole secondarie di secondo grado di 7 città italiane

(Roma, Napoli, Genova, Torino, Catania, Latina e Gela) emerge che, nonostante la metà dei giovani italiani dai 17 ai 19 anni ritenga Ask fm pericoloso, circa il 14% dei ragazzi lo utilizza, comunque, quasi quanto Twitter (19,7%). E nel 10% dei casi per offendere qualcuno. La ricerca, è uno spaccato che racconta i nuovi giovani e la loro visione su web, politica, affetti, paure e lavoro. "La percentuale sull'uso di



UNA RAGAZZA DAVANTI A UN COMPUTER

Ask fm, che ormai tallona Twitter, destà preoccupazione - ha detto il sociologo e direttore di Link Lab, Nicola Ferrigni - data la pericolosità e i rischi di questo social network, al quale sono legati diversi casi di cronaca degli ultimi mesi. Non ultimo quello della giovane ragazza di Torino, suicida a 14 anni, che tre mesi fa avrebbe ricevuto insulti a causa del suo aspetto fisico proprio su Ask fm". Secondo l'indagine, il 10,5% dei ragazzi intervistati dichiara di aver subito offese anonime sul social.

